



Materiale di animazione 2018
a cura della Caritas Diocesana

5. PROPOSTA DI CATECHESI E ANIMAZIONE

BAMBINI

“Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall’esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l’alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d’onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3).”

GIOCO:

Ad ogni bambino, tranne uno, viene assegnato il verso di un animale. Al bambino che non ha ricevuto il verso dell’animale, gli si chiede di pensare ad un bisogno/aiuto che in quel momento o in quella giornata ha provato (cose semplici: anche ho fame, ho sonno). Al via tutti i bambini iniziano a gridare il verso dell’animale, mentre l’altro bambino griderà il proprio bisogno. Ripetere a turno finché ogni bambino (o almeno alcuni) abbiano provato a gridare il bisogno. Dopo che si è provata la sensazione di aver gridato, senza però riuscire a farsi ascoltare, la catechista può chiedere ai bambini come si sono sentiti e come hanno vissuto quell’esperienza.

ATTIVITA’:

“Un secondo verbo è “rispondere”. Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d’amore alla condizione del povero.”

La catechista racconta la storia raccontata dall’evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «“Che cosa vuoi che io faccia per te?”. E il cieco gli rispose: “Rabbunì, che io veda di nuovo!”» Gesù gli disse. “Va’, la tua fede ti ha salvato”. E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Le catechiste possono proporre una piccola riflessione ai bambini sulla storia di Bartimeo e fargliela rappresentare con un disegno.